

Advertorial PP8 SVEM

Deliverable Number D2.3.11
Final Version of 30/06/2023
WP2

Project Acronym: TAKE IT SLOW
Project ID Number: 1025547
Project Title: Smart and Slow Tourism Supporting Adriatic Heritage for Tomorrow
Priority Axis: 3 Environment and cultural heritage
Specific objective: 3.1 Make natural and cultural heritage a leverage for sustainable and more balanced territorial development
Work Package Number: 2
Work Package Title: PROJECT COMMUNICATION
Activity Number: 2.3
Activity Title: Promotional materials
Partner in Charge: PP8/SVEM
Partners involved: PP8/SVEM
Status: Final
Distribution: Public
Date: 30/06/2023

Advertorial

Short description

SVEM designed and realised n. 1 Advertorial, published in n. 2 regional newspapers on 29/06/2023 in order to improve the visibility of the TAKE IT SLOW project and the SVEM pilot action "Centre for the Interpretation of the Intangible Heritage of the Camaldolese Monks"

Corriere Adriatico 29-06-2023

www.corriereadriatico.it
Scrivi a regione@corriereadriatico.it

Primo piano • Marche

LA MOBILITÀ PASSIVA NELLA SANITÀ

«Ortopedia poco attrattiva? Dateci personale e risorse»

LA REPLICA

ANCORA Scarsità di risorse e personale che costringono i pazienti ad aspettare mesi per un intervento di protesì all'anca o al ginocchio. Ma anche la questione della sanità convenzionata, che consente visite specialistiche nelle Marche e operazioni chirurgiche nelle case di cura fuori dai confini regionali.

Per i direttori delle divisioni ospedaliere ed universitarie - specialisti in Ortopedia e Traumatologia di tutta la regione - sono questi i macro temi che si nascondono dietro i numeri allarmanti della mobilità passiva. Altro che la scarsa attrattivit  dei reparti che gestiscono: «Siamo stanchi - scrivono - di dover guidare un'auto a 5 posti con dentro 8 persone, percorrendo una strada in salita e utilizzando meno benzina dell'anno precedente». Uno sfogo messo nero su bianco dopo l'intervista rilasciata al Corriere Adriatico dall'assessore regionale alla Sanit  Filippo Saltamartini dove ha sottolineato la scarsa attrattivit  della specialit  di Ortopedia e Traumatologia. «Se si volesse seriamente ridurre la mobilit  passiva e non lanciare proclami di inefficienza - si legge nel documento -   necessario investire, trovare risorse che permettano agli ospedali pubblici, dove lavorano ancora chirurghi seri e competenti, di poter rispondere alle esigenze dei cittadini». Messaggio chiaro alla Regione, con una radiografia dettagliata dei nodi che ostacolano la sanit  marchigiana. «Sono principalmente due i motivi che spingono i cittadini a rivolgersi altrove per farsi curare. Il primo   la scarsit  di risorse economiche e di personale che coinvolgono tutti i reparti di degenza chirurgici degli ospedali pubblici. Senza sedute operatorie non possiamo rispondere alle necessit  dei cittadini».

Gli ospedali pubblici, scrivono i primari, «sono oberati di pazienti traumatizzati e non hanno lo spazio necessario, posti letto e sale operatorie, per poter ridurre i tempi di attesa di pazienti che attendono da mesi un intervento di protesì dell'anca e del ginocchio». E poi c'  la sanit  convenzionata. «Professionisti, marchigiani e non, sono liberi di visitare nella nostra regione pazienti con patologie elettive ortopediche per poi trasportarli per l'esecuzione dell'intervento nelle tante case di cure romagnole, semplicemente perch  guadagnano di pi  e non certo perch  non potrebbero eseguirlo nelle Marche. E poi ci viene chiesto di ridurre la mobilit  passiva? Siamo realmente poco attrattivi?». Le firme in calce dei primari Agostinelli (Senigallia), Aucone (Fabriano), Battistato (Ascoli), Belletti (Civitavecchia), Di Matteo (San Benedetto), Lamponi (Fermo), Mem  (Pesaro), Pascarella (Aoudum Ancona), Pasotti (Camerino), Pirchio (Urbania), Palliano (Jesi), Procaccini (Macerata) e del professor Gigante (Aoudum Ancona).

Maria Teresa Bianciardi
DIRIGENTE SVEM

  RIPRODUZIONE SOSPENSATA



I primari dei reparti di Ortopedia e nodi della mobilit  passiva




CENTRO DI INTERPRETAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI FONTE AVELLANA

Realizzato da Svem, Sviluppo Europa Marche, nell'ambito del progetto strategico "Take it slow", il Centro offre al visitatore, attraverso pannelli descrittivi e supporti multimediali, una narrazione emozionale ed immersiva, accompagnandolo alla scoperta della millenaria storia di questi luoghi e dell'inestimabile patrimonio culturale dei Monaci Camaldolesi.




IL REPORTAGE

Ancona



Ecco alcune immagini scattate dal nostro cronista Pierfrancesco Curzi nella zona di Kramatorsk dove un missile lanciato contro un bar-ristorante ha fatto l'ennesima strage di innocenti: «Qui la gente è come carne da macello», dice

ieri pomeriggio sono venuti via da Kramatorsk lasciando i parenti dei dispersi in terribile attesa quanto meno del recupero dei corpi e i vigili del fuoco, sì, sempre loro, sfiniti dopo l'immane sforzo compiuto tra le macerie.

La città del Donbass è la roccaforte ucraina che dal giorno dell'invasione nel febbraio 2022 il Cremlino ha voluto conquistare, fermandosi, gioco forzato, a Bakhmut a sud-est e a Lyssychansk, nord-est. Non potendola raggiungere con le truppe

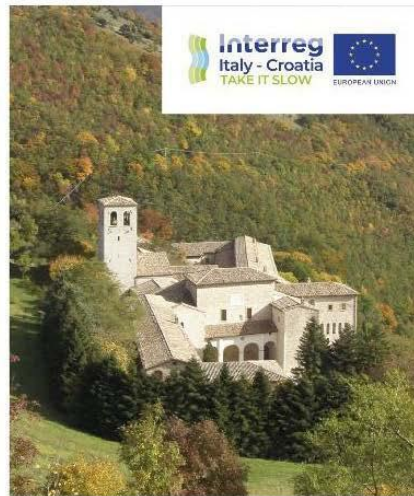
la Russia ha messo Kramatorsk come tantissime altre città ucraine, come carne da macello. L'8 aprile 2022 un missile simile a quello caduto l'altra sera, ha colpito il piazzale della stazione di Kramatorsk facendo oltre 50 vittime, compresi

diversi bambini. Si trattava di gente in fuga verso ovest nella prima fase della guerra.

Dopo quasi 500 giorni dal conflitto Kramatorsk è tornata al centro delle mire terroristiche russe che hanno provocato migliaia di vittime tra i civili. Stia-

mo parlando dell'altra faccia della guerra, quella che tocca da vicino i civili e, come loro, gli operatori internazionali, tra cui noi giornalisti in arrivo da tutto il mondo per seguire il conflitto.

© PRODUZIONE RISERVATA



CENTRO DI INTERPRETAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI FONTE AVELLANA

Realizzato da Svem, Sviluppo Europa Marche, nell'ambito del progetto strategico "Take it slow", il Centro offre al visitatore, attraverso pannelli descrittivi e supporti multimediali, una narrazione emozionale ed immersiva, accompagnandolo alla scoperta della millenaria storia di questi luoghi e dell'instabile patrimonio culturale dei Monaci Camaldolesi.



Monastero della Santa Croce di Fonte Avellana
 Serra Sant'Abbondio (PU)

